Calcio

Juve, Roma, Inter e Fiorentina impegnate domani nei «ritorni» di Coppa

Sono i «viola» a rischiare di più

Per Falcao una decisione soltanto oggi a Wrexham

Clagluna ed Eriksson sperano... - Pruzzo: «Passeremo anche senza Cerezo e Falcao»

● FALCAO, giocherà?

ROMA — Paulo Roberto Falcao sta diventando croce e delizia della Roma targata Clagluna-Eriksson. La sua assenza in campionato (ha giocato la sola partita contro il Verona, lo scorso 21 ottobre), è costata, come minimo, 3 punti in classifica. Partito Di Bartolomei, il centrocampo era rimasto con un solo «faro»: le scelte (vedi campagna acquisti) erano state fatte proprio in funzione della sua maggiore responsabilità. Purtroppo Falcao ha giocato soltanto a La Coruña (la Roma vinse quel torneo battendo il Manchester e il Vasco de Gama); due intere partite di Coppa Italia (a Varese e col Genoa), 30' di Roma-Lazio. Ha saltato tutti gli impegni di precampionato, le due partite delle Coppe contro lo Steaua e quella contro il Wrexham. Se analizziamo obiettivamente le circostanze negative che hanno bersagliato la squadra, non resta che accontentarsi perché — diciamolo francamente — poteva andare anche peggio. Fortuna che ci ha pensato un grande Cerezo a tenere su la baracca, altrimenti sarebbero stati dolori. Ma non c'è dubbio — al di là delle attenuanti — che questo sia un anno di transizione per la Roma.

Alla vigilia della delicata trasferta di Wrexham (partenza questa mattina), sperava che Falcao fosse sicuro contro i gallesi. Si è allenato intensamente dopo il «pestone» di Fanna; per non rischiare ha saltato anche la partita contro la Juventus, ma purtroppo le riserve non sono state sciolte. Neppure ieri a Trigoria si è avuta la fumata bianca. Il retour-match contro i gallesi vale l'ingresso ai «quarti».

Coppa delle Coppe e Coppa Italia potrebbero essere le alternative al campionato che ormai sembra compromesso. Falcao, è ovvio, ci tiene a giocare domani, così come avrebbe voluto essere presente a Torino contro la Juventus (la sua professionalità nessuno l'ha messa in dubbio). Ma sentiamolo: «Domani contro il Wrexham? Speravo di poter dire di sì già oggi (ieri, per chi legge, ndr), ma la risposta è ancora "ni". Vedremo al termine dell'allenamento di martedì sera (19) a Wrexham. Mi dispiacerebbe profondamente non andare in campo». Se si pone mente che al centrocampo mancherà anche l'apporto di Cerezo, si intuisce facilmente come la Roma possa correre più rischi del preventivato. I gallesi faranno di tutto per ribaltare lo 0-2 dell'«andata», e quanto a grinta e ritmo non sono secondi a nessuno, Clagluna non si nasconde la difficoltà del compito, spera soltanto che i gallesi siano sì pericolosi ma anche perforabili: «Basterebbe segnare un gol e sarebbe fatta. Stavolta saranno loro a dover attaccare. Potrebbero lasciarci spazi invitanti. Meno male che Conti è rientrato da Losanna non troppo malandato, ma è certo che la Roma senza Falcao è un'altra Roma. Non mi sarei aspettato tanta jella». Eriksson gli fa eco: «Io spero che Falcao giochi. Stavolta ci tengo troppo a questa partita: i "quarti" ci caricheranno per il prossimo derby in campionato. Ma certo che la sfortuna...».

Oltre a Cerezo non ci sarà neppure Oddi squalificato: di positivo soltanto la sicurezza che anima Pruzzo e compagni: «Ce la faremo, anche senza Cerezo e senza Falcao».

g. a.

Con il rientro di Tardelli Trapattoni è ottimista

Il giocatore, infortunatosi contro la Roma, si è ristabilito - Vignola giocherà nella disamina tattica della partita di domani sera.

● TARDELLI

TORINO — È un Tardelli miracolato, che infila tre volte la porta difesa da Tacconi nella partitella d'allenamento; un Tardelli vispo e frizzante pronto a rispondere all'appello domani sera contro il Grasshoppers.

Una lieta novella per la Juventus che ritrova il forte nazionale alla vigilia della delicata trasferta in terra elvetica, nella gara di ritorno per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa dei Campioni. Marco Tardelli si era infortunato il 28 ottobre alcuni minuti dopo l'inizio della partita con la Roma. La diagnosi immediata fu impietosa: stiramento al polpaccio destro; tempo di recupero, non meno di tre settimane. A Zurigo quindi i bianconeri si presenteranno nella medesima formazione di dieci giorni fa, con Tardelli schierato sulla fascia destra e Vignola a centrocampo.

È quanto ha confermato Giovanni Trapattoni ieri a mezzodì all'uscita dal «Combi»: «*Se domani* (oggi per chi legge ndr) *non si presenta con le stampelle* — fa a mo' di battuta il "mister" — *Marco sarà regolarmente in campo*». Un Trapattoni in giornata di vena, visibilmente contento, che non si lascia pregare

«*L'importante per noi* — afferma il tecnico — *sta nell'affrontare* queste "cavallette" senza badare al 2-0 di Torino. Dobbiamo giocare come se fosse la partita d'andata, liberi da condizionamenti, precisi nel contrastare in difesa i nostri avversari per poi scattare in contropiede. Loro, del resto, non hanno scelta; necessariamente per rimontare i due gol di svantaggio dovranno attaccare, lasciando molti varchi aperti a centrocampo».

Le notizie dalla Svizzera confermano l'impiego dell'attaccante Muller al centro dell'attacco del Grasshoppers, osserva un collega.

«*Muller o Lauscher non fa alcuna differenza. La Juventus dispone di soluzioni alternative, non ultima l'impiego di un centrocampista a ridosso di una punta*», conclude Trapattoni.

Chi fiuta l'occasione propizia per rimpinguare il suo carniere è Paolo Rossi, capocannoniere dei bianconeri in coppa con quattro reti. «*Ragazzi, sono stufo di parlare sempre di gol* — commenta un po' stizzito il centravanti — *l'obiettivo è quello di passare il turno, non di far segnare il sottoscritto. Ed a questo punto noi abbiamo 70 probabilità su cento di farcela*».

Socrates: «Chi ha detto che abbiamo già perso?»

I «viola», senza Passarella e Pin, rischiano parecchio - Anderlecht al completo

Dal nostro inviato

BRUXELLES — Non c'è alcun dubbio, fra le quattro squadre italiane impegnate nelle Coppe quella che maggiormente rischia di essere eliminata al secondo turno è la Fiorentina, che domani sera, nel nuovo stadio di Park Astrid, incontrerà i campioni dell'Anderlecht. I viola per ottenere la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa UEFA dovranno vincere per almeno uno a zero o pareggiare segnando almeno due gol. Se la partita finirà a reti inviolate si qualificheranno i belgi. Se la gara si concluderà con lo stesso risultato di Firenze (1 a 1) per conoscere la squadra che proseguirà l'avventura internazionale si dovranno giocare i tempi supplementari e se questi non basteranno a sbloccare la situazione si ricorrerà ai calci di rigore.

A questo punto va ricordato che mentre la Fiorentina si presenterà a questo importante e decisivo appuntamento con una formazione di ripiego per le assenze di Passarella e di Pin, l'Anderlecht giocherà con la migliore formazione, la stessa che sabato scorso, in campionato, ha vinto per 5 a 1. Detto ciò, per meglio comprendere a quali rischi andrà incontro la compagine di De Sisti, sarà bene ricordare che l'Anderlecht guida la classifica del campionato belga con 21 punti: nove vittorie e tre pareggi. Gli uomini di Van Himst hanno realizzato la bellezza di 43 gol e ne hanno subiti solo 12. Sostenere che la compagine di Bruxelles deve essere considerata una vera e propria macchina da gol non è errato.

Per questo, sulla carta, i padroni di casa sono i favoriti. Solo che la Fiorentina, conoscendo i valori ed i limiti dei belgi, non si presenterà al Park Astrid per subire. I viola hanno accusato visibilmente le critiche dei soci e del padre del presidente Pontello. Per questo domani sera giocheranno per dimostrare di possedere nerbo e temperamento oltre che attaccamento ai colori sociali. Socrates, che durante il trasferimento da Pisa a Bruxelles ha letto un libro sulla storia dei liberali, è possibilista: «Chi ha detto che abbiamo perso in partenza? A Firenze, nel primo tempo, riuscimmo non solo ad andare in vantaggio (la rete la realizzò il brasiliano) ma se avessimo chiuso il primo tempo in vantaggio di due gol non avremmo rubato niente. Se riusciamo a ripeterci l'Anderlecht non ha affatto già in tasca il biglietto per il prossimo turno. Nonostante la mancanza di un lottatore come Passarella sono convinto che i miei compagni spenderanno ogni energia per evitare l'eliminazione».

Per quanto riguarda la formazione — che De Sisti comunicherà ufficialmente questa mattina — l'unico dubbio riguarda chi giocherà centravanti tra Monelli e Pellegrini. La Fiorentina, quindi, dovrebbe schierarsi così: Galli, Gentile, Contratto, Oriali, Pascucci, Occhipinti, Massaro, Socrates, Pellegrini (Monelli), Pecci, Iachini. I dirigenti dell'Anderlecht hanno fatto sapere che sono già stati venduti 40 mila biglietti, alcune migliaia dei quali sono stati acquistati da emigrati italiani.

Loris Ciullini

● SOCRATES non si arrende

Cartellino rosso

Metal-detectors per gli arbitri

Che la Liguria sia antica terra di risse è cosa notoria; deve essere stato qui che per la prima volta qualcuno ha detto «Lei non sa chi sono io», ma anche essendo consapevole di questo non pensavo — e invece avrei dovuto pensarlo — che proprio da qui sarebbe partita la riscossa degli arbitri i quali, stufi di essere inseguiti sui campi da gioco, protetti dalla benemerita, messi sotto accusa per i trascorsi della n.s.tre e le attività presenti della moglie, hanno deciso di dire basta e andare al contrattacco.

Il tutto è cominciato su un campo di rugby — divisione inferiore, naturalmente, perché lo sport ligure è notoriamente tutto di serie B —; si disputava l'incontro tra il Cus Genova e il Parabiago e l'allenatore dei genovesi ha avuto a che ridire sulle decisioni dell'arbitro, Alessandro Zambon. L'arbitro ha avuto a che ridire sul fatto che quello avesse a che ridire e gli ha dato un calcio nella schiena — proprio in fondo — e un paio di pugni nei denti. Il secondo episodio si è verificato su un campo di basket (ma vedrete che il ministro De Michelis prenderà gli opportuni provvedimenti, magari per decreto legge) dove si disputava l'incontro tra il Rapallo e — un'altra volta — il Cus Genova. L'incontro era di serie C2, manco a dirlo. Qui è stato il medico del Cus Genova ad avere a che ridire sul conto dell'arbitro Pasquali ché l'arbitro si è risentito: ha annunciato che da quel momento lui non era più un arbitro, ma un assassino: avrebbe «ammazzato» l'illustre clinico e ha cercato di farlo. Fortunatamente il medico era velocissimo e ha preso un gran fugone, mentre l'arbitro veniva placcato dai giocatori in campo.

Ieri sera si è sparsa la notizia che lo stadio di Marassi sarà dotato di metal-detectors: non all'ingresso del pubblico ma a quello che dagli spogliatoi porta al terreno di gioco. Sembra che un arbitro abbia deciso di «pugnalare» Vierchowood. Mica per niente: solo per far vedere che anche gli arbitri di calcio non sono dei cagasotto.

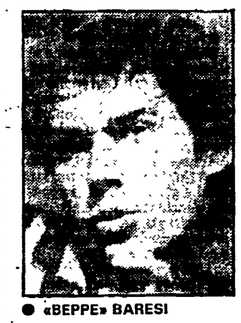
Kim

Inter a Glasgow senza problemi Contro i Rangers Baresi mediano

MILANO — Dopo la sosta del campionato, per l'Inter si presenta una settimana densa di impegni ravvicinati: mercoledì con i «Rangers» a Glasgow per il ritorno del secondo turno di Coppa UEFA e quindi, domenica prossima, con la Juventus a San Siro. La squadra è partita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Linate per la Scozia con tutti i suoi giocatori titolari (Ferri, infortunatosi proprio nell'andata con i Rangers, si è rimesso completamente; anche Collovati ha smaltito la contrattura muscolare accusata nel corso di un allenamento con la nazionale). Una trasferta all'apparenza tranquilla affrontata oltretutto con il vantaggio di tre reti a zero con cui gli scozzesi furono sconfitti a Milano.

Castagner getta un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi sottolineando il pericolo che questo eccesso di tranquillità porti ad una pericolosa sottovalutazione degli avversari che, se a San Siro non si dimostrarono dei leoni, in casa potrebbero decisamente trasformarsi. «Sarà importante — ha detto — fermare gli avversari a centrocampo, impedendogli di arrivare nella nostra area con palloni alti, sui quali si avventano con decisione. Rifinitore sarà Brady, mentre rinforzerò il centrocampo spostando in mediana Baresi cui affiderò il settore destro». Castagner, anche se non ha ancora comunicato la formazione, dovrebbe far scendere in campo una squadra quadrata con il blocco difensivo composto dal libero Bini e con Bergomi, Ferri e Collovati; Sabato, Baresi e Mandorlini a centrocampo con quest'ultimo tornante sulla destra; Brady infine come rifinitore avanzato di Altobelli e Rummenigge.

«Non ci dovrebbero essere problemi — ha osservato Rummenigge — ma dobbiamo stare attenti a non farci sorprendere all'inizio».



● «BEPPE» BARESI

Di Marzio al Padova, Cuccureddu al Novara

Il responsabile tecnico del Padova, Gennaro Rambone, ieri mattina è stato sollevato dal suo incarico. La decisione è stata adottata con grande rapidità per evitare ulteriori polemiche in seguito alla grande tensione manifestatasi tra lo stesso Rambone e i tifosi locali. Durante la partita di domenica col Varese (vinta 2-1 dal Padova) Rambone ha sostituito il centrocampista Valigi, uno dei beniamini del pubblico: contestato dai tifosi, Rambone ha rivolto alle tribune dei gesti «poco corretti» che hanno scatenato le ire del pubblico continuate poi anche all'uscita dello stadio. Il presidente del Padova, Pilotto, ad incontro concluso aveva chiaramente fatto intendere che non aveva apprezzato il comportamento di Rambone. Ieri la decisione dell'esonero. Al posto di Rambone il Padova ha chiamato Gianni Di Marzio, rimasto «disoccupato» un anno fa dopo il licenziamento dal Catania.

Il Novara ha risolto la «querelle» con Antonello Cuccureddu. L'ex difensore della Juve e della Fiorentina ha deciso: giocherà con la squadra piemontese che milita in C2.

Brevi

Migliorati: 7 anni per droga

Walter Migliorati, noto pilota motocislista di Brescia, è stato condannato ieri dai giudici del tribunale di Como, a 7 anni di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Zagalo forse alla guida del Brasile

L'ex campione del mondo, Mario Zagalo, sarà, con ogni probabilità, il nuovo tecnico della nazionale del Brasile.

Best in libertà dietro cauzione

Ieri il giudice del tribunale di Londra ha affibbiato a George Best, oltre al reato di guida in stato di ubriachezza, quelli di mancata comparizione in tribunale e aggressione ai danni di un poliziotto. Best è stato rimesso in libertà dopo il pagamento di una cauzione di 500 sterline.

Presentazione slalom di Courmayeur

Paoletta Magoni, Daniela Zini e Maria Rosa Quario, le migliori sciatrici italiane, parteciperanno stasera a Milano alla presentazione del primo slalom di coppa del mondo, in programma a Courmayeur il 1° dicembre.

Niente panchina per Boskov

Il presidente dell'AIAC, Giuliano Zani, ha precisato che Boskov, il tecnico straniero ingaggiato dall'Ascoli, non potrà andare in panchina. La precisazione è venuta dopo la dichiarazione di Rozzi intenzionato a chiedere una deroga.

Malumore e interrogativi sul nuovo presidente della Lega mentre il campionato esalta e deprime i suoi protagonisti

Vinci e CONI ingoiano il rospo De Michelis

Il Banco sverginato a Bologna, Jolly, Simac e Scavolini che sprofondano, l'Indesit che rialza la testa riscoprendo il bombardiere brasileiro-prussiano, Nateron dei Nateroni che assaggia la prima batosta. Di motivi, l'intermezzo domenicale ne ha offerti, eccome. Contraccolpi con licenziamenti (Casey), tagli (i due yankee Simac e il buon Mayes a Cantù) ne avremo per tutta la settimana. Ma sono bazzecole, quisquille, pinzellacchere. Nel Palazzo del basket e dintorni non si parla altro che di lui, del neo presidente della Lega, del ministro De Michelis. La risicata e contrastata elezione ha provocato choc tra le fila baskettare.

Gli ominicchi fanno sapere che non si sarebbero mai aspettato l'accettazione da parte del Doge Veneziano (ma come sarebbe a dire?); a Milano ci tengono a precisare che loro se ne sono lavati le mani come Ponzio Pilato votando in bianco. Mica sono come il Porelli che all'ultimo momento s'è aggrappato alla cordata De Michelis. L'accovato sarà il vice presidente. Questa è l'unica notizia del week-end bolognese che ha fatto riprendere colore al presidente della Federbasket Enrico Vinci. «Porelli è un lavoratore a tempo pieno del basket», commenta Vinci. Come a dire che gli sta bene anche il mastino bolognese al posto di un ministro-presidente.

Ovvio che le dichiarazioni di facciata sono improntate ad un cantelare conformismo. Ancora Vinci: «È un fatto lusinghiero, qualificante che un uomo politico scelga il basket. Non posso esprimere nessun giudizio, apprezzo De Michelis come uomo politico, ma non mi risulta che in passato si sia mai occupato di problemi dello sport, né del basket. Mi sembra tuttavia che abbia già espresso la sua disponibilità al nuovo incarico e lo spero che trovi il tempo per occuparsi della Lega». Vinci ha dovuto ingoiare il rospo. Al Coni pure ma pare che al vertice dello sport nazionale siano rimasti abbastanza scandalizzati — ed è tutto dire — della soluzione adottata. Dalla rossa palazzina sul Lungotevere erano partiti discreti segnali in codice per scongiurarlo.

Il ministro-presidente convocherà in settimana una conferenza stampa per illustrare le sue linee d'azione.

CASEY SE NE VA. Ieri sera tardi si è riunito il consiglio direttivo della Scavolini. La sorte di Don Casey pare segnata. Oltretutto ha tutta la squadra contro. Ma non è che i signorini siano senza colpe.

CLASSIFICA SBAGLIATA. Per uno spiacevole errore nell'edizione di ieri abbiamo dato in testa alla classifica di A1 la Ciaocrem con 12 punti. In testa alla classifica con 10 punti ci sono invece Banco e Ciaocrem.

La Simac dà il benservito a Walker e Schoene

«Ci stiamo guardando intorno», dice Cappellari - Il «taglio» costerà parecchio - La falsa umiltà di Peterson

Basket

MILANO — Walker o Schoene, o tutti e due? I mali della Simac chiamano in causa gli americani. E per i due sembra proprio giunto il momento di fare le valigie. Anche se il licenziamento costerà un bel po' di quattrini alla società milanese. Entrambi hanno un contratto «garantito» ovverosia in caso di «licenziamento» prenderanno per intero o quasi la cifra pattuita (220 milioni di lire Schoene, 250 Walker) anziché il 40 per cento come avviene di solito. Ma la società non batte ciglio. Tony Cappellari è esplicito: «Gli abbiamo dato il tempo di ambientarsi, loro due non è che ci aiutino molto su questa strada, per cui ci stiamo guardando un po' intorno».

Un bel pasticcio. Falliti sul mercato estivo gli obiettivi Tonut e Dell'Agnello (il general manager Cappellari si giustifica dicendo che «quando si tratta della Simac, diventano tutti più esigenti...»), l'ipotesi di rafforzamento della squadra milanese ha puntato tutto sulla «nazionalizzazione» di D'Antoni e la possibilità di giocare con 3 *american-players*. Lapalissiana conseguenza il divieto assoluto di sbagliare la scelta di due nuovi stranieri. Qui cominciano le note dolenti, questo è il nocciolo del problema. Russ Schoene e Wally Walker hanno fornito un rendimento decisamente insoddisfacente. In particolare il secondo, trentenne ex-professionista, tecnicamente, quanto esteticamente, piacevole a vedersi, lascia piuttosto freddini sotto il profilo del carattere, incapace di integrarsi in quella particolare «visione del mondo Simac», fatta di grinta, a volte furore, e volontà.

Per l'altro, Russ Schoene, vorremmo sbagliarci ma sentiamo in giro puzza di bruciato, temiamo che possa divenire l'Agnus dei, il sacrificato in espiazione di peccati che altri hanno commesso, l'oggetto di ingiuriosa ingiustizia. Le sue prove sono sempre state guardate con sottile e malcelata diffidenza, anche quando ha fornito percentuali notevolissime, costantemente accusato di non essere incisivamente presente ai rimbalzi. Il che è vero, evidentemente vero, in quanto il rosso di origine tedesca non è un «centro» ma un'ala alta, di 208cm, piuttosto veloce, debole sotto i tabelloni per il semplice motivo che il rimbalzo non è nel suo «istinto tecnico». A quanti vorrebbero vederlo artefice di una improbabile «mutazione genetica» chiediamo di spiegarci perché la Simac ha preso un'ala quando, dalle stesse dichiarazioni di Peterson, era evidente che le serviva (per non lasciare troppo solo Meneghin) un quadrato, magari oscuro ma potente, spazzolatore di tabelloni?

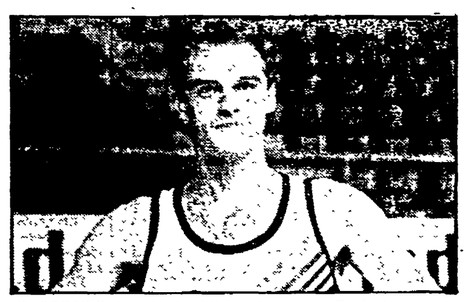
La Simac ha preso un'ala buona e la vuol far giocare pivot, non discutiamo. Si vuole imputare a Schoene di non saper giocare in quel ruolo? Allora ci dissociamo.

Walker ha dalla sua il vantaggio di poter interpretare il ruolo di «guardia tattica», quello di Van Breda nella Granarolo, per intenderci.

Dan Peterson ha già dichiarato che se c'è un americano da tagliare, quell'americano è lui. Di grande effetto ma piuttosto rischiosa come dichiarazione. A meno che.... Sono ormai troppi i giorni e le occasioni in cui l'allenatore milanese si addossa colpe e responsabilità per il gioco di questa sua Simac che non decolla.

All'elegante uomo di Chattanooga non si addice troppo l'umile salo francescano. Di lui si può dire tutto meno che sia uno sprovveduto. Per cui Peterson un certo peso sulla coscienza e certe responsabilità le ha davvero, quindi, da consumato stratega, gioca d'anticipo prendendo tutti in contropiede e spuntando ogni tipo di critica. Oppure, seconda ipotesi, il coach copre responsabilità altrui. In questo caso a chiedergli tanto non può che essere chi caccia la grana, ossia la società. Le sue ultime conferenze stampa hanno sempre di più assunto la consumata abilità ed i contenuti sfuggenti dei più frusti «culi di pietra del potere» al punto da farci chiedere dove fosse finita la sua brillante ed aggressiva «vis carismatica».

Werther Pedrazzi



● OSCAR il «cecchino»: 60 punti contro la Berloni

E nelle Coppe rischia grosso la Peroni Livorno

Per il basket tre giorni di coppe. COPPA CAMPIONI FEMMINILE — Oggi andata Fiorella Vincenza-Elizur Tel Aviv, arbitri Duran (Turchia) e Conceica (Portogallo). COPPA KORAC: oggi Ciaocrem-Panonios, arbitri Russing (Olanda) e Sanchis (Spagna). COPPA RONCHETTI — Domani Carisparmio Avellino-Rybnyk (Pol.), arbitri Faiardo (Spagna) e Martin (Svizzera). COPPA KORAC — Domani Peroni-Warrington (G.B.), arbitri Topuzoglu (Turchia) e Zghoul (Israele). COPPA CAMPIONI — Giovedì Banco-Efes (Turchia), arbitri Faiardo (Spagna) e Martin (Svizzera) (in TV, Raidue ore 22,40 circa) Granarolo-Panathinaikos (Grecia), arbitri Mainini (Francia) e Marce (Spagna). A Vicenza, Vicenza-Elizur.

RIDOTTA SQUALIFICA A BRINDISI — La squalifica di due giornate al campo del Landsystem Brindisi è stata ridotta in appello da 2 ad 1 giornata.

Querele di Beha e Chiodi ad Havelange e a «Tuttosport» per il caso-Camerun

ROMA — Ancora una querela per diffamazione a mezzo stampa è stata sporta alla Procura della Repubblica di Torino dai giornalisti Beha e Chiodi, gli autori dell'inchiesta sul presunto caso di corruzione legato a Italia-Camerun, questa volta nei confronti del presidente della Fifa (Joao Havelange, di Piero Dardanello e di Giacomo Mazzocchi rispettivamente direttore e redattore del quotidiano sportivo «Tuttosport». Beha e Chiodi hanno ritenuto «altamente lesive» della loro reputazione alcune dichiarazioni rese dal presidente della Fifa che «ci hanno fatto apparire — essi sostengono — giornalisti che ordiscono "macchinazioni", montano "affari" e fabbricano "scandali"»; hanno poi rilevato la responsabilità di Dardanello per l'impostazione grafica data all'articolo ed alla notizia sulla conferenza stampa «mostrando così di essere d'accordo con Havelange nelle sue valutazioni diffamatorie», e infine di Mazzocchi per un commento su un fatto determinato.

Gravissimo lutto di Franco Di Stefano

È morta ieri dopo lunga malattia all'età di 51 anni Giuseppina Tomassetti, moglie adorata di Franco Di Stefano, giornalista e collaboratore del G.P. della Liberazione e del Giro delle Regioni. I funerali avverranno oggi alle ore 15 partendo da Via Eugenio Chiesa, 55. Ai figli Giovanni, Tania, Cinzia e Tiziana e al caro Franco giungano le sentite e commosse condoglianze della redazione e dell'amministrazione dell'Unità, delle società sportive Pedale Ravennate, Rinascita CRC e Gruppo sportivo l'Unità.